

me, ch' hanno havuto questo carico, il permetter che vadino alla stampa, ancorché ciò succedesse in paesi oltramontani, ovvero oltramarini senza precedente cōrettione, potrebbe esser interpretato per una specie d'acconsentimento, per non dir gusto et sodisfattione, che si ricevesse di veder censurati et lacerati questi principi che si devono honorar con il silenzio, quando non si possi con la lode; dovendosi, quando si parla de' precncipi imitar il cane nella lingua, non nel dente; et sempre è stato giudicato prudente consiglio, non discreditare, nè assentire, quando si possi impedirlo, che siano discreditati que' Governi, de' quali non si possi conseguir la mutatione. Non deve per mio riverente senso esser posto in ultima consideratione, quando anco la medicina paresse alquanto tarda, et il male ormai invecchiato, et incallito, che la lettura di Cornelio Tacito è perniciosissima, specialmente a' giovani destinati al Governo di Republica, come è questa nostra, fondata, e cresciuta in Religione et pietà; poichè essendo questo autore pieno di massime et precetti erronei et tirannici et per conseguenza destruttrici della libertà, anzi indirizzati alla sola utilità et tirannide de chi regge, non può il corpo et anima della nostra Repub. nutrirsi di questi veneni, non può la nostra Gioventù che dovrebbe adomesticarsi con la lettione de miglior Historici, non ricever nocumento da dottrina così erronea et perniziosa; oltre che gli difetti et viti de Grandi pur troppo al vivo rappresentati da questo historico, servono per scusa et incentivo al male; onde non è maraviglia, che huomini approvati per sapientia et cognitione d'Historie habbino lasciato scritto, le difformità et vituperii di quel secolo più degne d'esser condannate alla sepoltura, che sollevate alla vita, dovevano non che esser scritte o lette; ma prohibite come cose portentose (*così*) e dannose al genere humano et alla buona economia d'esso, et che meglio sarebbe stato per il mondo, che Tacito avesse sempre taciuto; et per ciò dovrebbe essere proibita, o non favorita la lettura d'esso, permettendo tanti discorsi o trascorsi, che abbondano e formicano nella nostra lingua sopra d'esso; dico nella nostra lingua, poichè nella latina assai scabrosa dell'autore, non è di facile intelligenza; et con la tradottione et commentarii nella volgare diviene troppo volgare et esposto all'intelligenza de giovani, et animi deboli, i quali doveriano anzi esser lontani da ogni scienza, che imbevuti di questa, quando, che per openione di molti savii più giovi l'ignoranza de viti che le cognitioni delle virtù; et veramente della dottrina di Cornelio Tacito è stato rampollo il Macchiavelli et altri cattivi autori destruttrici d'ogni politica virtù, i quali da quest' autore, come nelle semenze è la cagione degli arbori, et delle piante, hanno havuto la sua origine et il nascimento; in luoco di questo dovrebbero succeder Tito Livio, Polibio, Historici de' tempi più floridi, et virtuosi della Repub. Romana, et Tucidide scrittore di molte Republiche Greche, ch' hanno havuto affari molto conformi a questa nostra, oltre quell' Historici che hanno scritto le attioni di questa Sereniss. Republica Sabelico, Zustignan, Bembo, Paruta, et Moresini degni di lettione, et di molta comendatione; rimettendo però il tutto alla prudenza di questo Religioso et sapientissimo Consiglio.

Di V. S. et di V. ecc. ill.

Humil. et divot. servo

Donà Moresinj.

L.

Illmi et Eccmi Sig.

In esecuzione dell' ordine et comandamento di VV. SS. illme ho veduto io Polo Moresini il secondo libro dell' Osservazioni sopra Cornelio Tacito composto da Trajano Boccalini. Scrive egli con termini molto honorati et degni di questa serma Republica, dalli quali si comprende l'affetto et riverenza che le portava; tuttavia in diversi luochi sono sparsi concetti, che a mio giuditio non bene incontrano col nostro servizio, oltre altri, che apporteranno mala satisfattione a diversi precncipi, onde stimo che l'